



u.z  
R  
N

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 2474 del 21/07/2017

A

✓

Progetto	<b>ID_VIP: 2568</b> <b>Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse</b> <i>Istruttoria VIA</i> <i>(ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
Proponente	<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>

cl

W

u.s

T

A

m

g

A

G'

4

B

h  
w

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società **TERNA RETE ITALIA S.p.A.** in data 24/10/2013 concernente il progetto “Nuova SE 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse” da realizzarsi in Provincia di Catania, nei dei Comuni di Vizzini, Mineo, Licodia Eubea e Militello Val di Catania e acquisita al prot. DVA-2013-24338 del 24/10/2013.

**VISTA** la nota, acquisita al prot. DVA-2013-0024826 del 30/10/2013, acquisita a prto. n. CTVA-2013-0003865 del 30/10/2013, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali (DVA) ha trasmesso l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale di cui sopra comunicando nel contempo, la procedibilità dell'istanza stessa;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.ed in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. “Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTA** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale è avvenuta in data 22/10/2013 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Sole 24 Ore" e "Quotidiano di Sicilia";

**Documentazione esaminata**

**VISTA** la documentazione progettuale presentata dal proponente che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale, progetto definitivo comprensivo della documentazione prevista dal D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e sintesi non tecnica forniti dalla Società Proponente;
- Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione dell'opera;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere e l'importo del contributo dello 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare: la Società proponente dichiara che il valore delle opere in progetto, calcolato secondo le modalità indicate nella Circolare 18 ottobre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio pubblicata sulla G.U.R.I. n. 305 del 30 dicembre 2004, è pari a Euro 34.304.000,00 comprensivo di IVA (10%) e che pertanto il contributo pari allo 0,5 per mille del valore delle opere, ai sensi dell'art. 9 comma 6 del D.P.R. n. 90/2007 e ss.mm.ii. è pari a Euro 17.152,00;

**PRESO ATTO** che nel corso dell'attività istruttoria è stato esaminato il valore dell'opera fornito dal Proponente che è stato valutato congruo;

**PRESO ATTO** che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web dell'autorità competente ai sensi dell'art. 24 comma 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che con nota prot. DVA-2015-0014792 del 04/06/2015 è stata inviata una richiesta di **integrazioni** cui il proponente ha risposto trasmettendo le integrazioni documentali richieste acquisite al prot. DVA-2015-17710 il 07/07/2014;

**Pareri ed Osservazioni**

**PRESO ATTO** che nel corso dell'attività istruttoria sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito delle pubblicazioni del 22/10/2015:

Osservazione	Protocollo acquisizione DVA
Osservazione del Dipartimento della sanità Pubblica e dell'Innovazione del Ministero della Salute in data 01/09/2015 – Dichiarazione di assenza di osservazioni	DVA-2015-0021957 del 01/09/2015

**CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni al progetto presentato.

**VISTO** l'elenco aggiornato delle autorizzazioni ambientali, fornito dal proponente a seguito di richiesta di integrazioni (nota prot. CTVA-2015-1837 del 28/05/2015), di seguito riportato:

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita SI/NO/NP (Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera)
Autorizzazione Integrata Ambientale	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – parte seconda, titolo III bis	Prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento	MATTM, Regione/Provincia	NP
Nulla Osta di Fattibilità (NOF)	D.Lgs. 334/1999 (art.21, c.3) D.Lgs. 19/3/2001 (art.3) D.Lgs. 238/2005	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Comitato Tecnico Regionale	NP

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

<b>Autorizzazioni ambientali</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Oggetto del regime autorizzativo</b>	<b>Autorità competente</b>	<b>Acquisita SI/NO/NP (Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera)</b>
Emissioni dei gas a effetto serra	D.Lgs.216/2006	Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto	MATTM (Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE)	NP
Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)	D.Lgs.152/2006 s.m.i. (art.183)	Gestione dei rifiuti	Provincia o eventuale altro soggetto delegato	NP
Utilizzo terre e rocce da scavo	DM 161/2012	Gestione dei materiali da scavo	MATTM	NP
Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996	Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività	MATTM o Regione	NP
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III ) Norme regionali di settore	Gestione acque reflue	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee	R.D.1775/1933 D.Lgs. 152/2006 (Parte Terza, Capo II) Norme regionali di settore	Gestione risorse idriche	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs. 42/2004 e (art. 146) DPCM 12/12/2005	Aree soggette a vincolo paesaggistico	MIBAC Assessorato dei beni Culturali e dell'Identità siciliana Dipartimento dei beni Culturali ed Ambientali di Catania	SI
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.42/2004 (art.28 c.4) D.Lgs.163/2006 (artt.95-96)	Lavori pubblici in aree di interesse archeologico e opere pubbliche	MIBAC Assessorato dei beni Culturali e dell'Identità siciliana Dipartimento dei beni Culturali ed Ambientali di Catania	NO

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita SI/NO/NP (Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera)
Parere / autorizzazione / nulla osta compatibilità idrogeologica	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico	Aree a pericolosità / rischio idraulico e/o geomorfologico	Regione Siciliana Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'ambiente Servizio III - Assetto del territorio e difesa del suolo Via Ugo La Malfa 169 90146 Palermo (rischio idrogeologico)	SI
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 Norme regionali di settore	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Comando del corpo forestale della Regione Siciliana Servizio 12 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania	SI
Parere Ambientale	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.		Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipartimento regionale dell'ambiente Servizio I – Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Impatto Ambientale	NO
Parere Ambientale	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Interferenze aree protette	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipartimento regionale dell'ambiente Servizio I – Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Impatto Ambientale Viale Regione Siciliana 4600 90145 Palermo	SI

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita SI/NO/NP (Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera)
Parere Ambientale	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.		Provincia Regionale di Catania Assessorato alle Politiche dell'Ambiente e del Territorio - III Dipartimento Tecnico - 5° Servizio Ambiente - Ufficio AIA/VIA-VAS	NO
Parere Ambientale	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Interferenze foreste demaniali	Regione Siciliana Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali Servizio 7 - Servizio forestale	NO
Campi elettromagnetici	Legge 36/2001 D.P.C.M 08/07/2003	Campi elettromagnetici	Ministero della Salute Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione D.G. della Prevenzione Sanitaria - Ufficio II	NO

**VALUTATO** pertanto che, al momento, non è richiesto alcun supplemento di attività istruttoria al fine di dare compiuta attuazione al combinato disposto di cui agli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Territorio ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 341904/30114 del 03/12/2015, acquisita a prot. DVVA-2015-0030495 del 04/12/2015.

#### Quadro di Riferimento Programmatico

##### *Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione nazionale*

**CONSIDERATO** che gli interventi a progetto sono coerenti con la pianificazione infrastrutturale. Infatti fra le opere considerate di rilevanza strategica dal Programma delle Infrastrutture Strategiche sono comprese quelle connesse al settore energetico, come lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che le opere di progetto sono coerenti con la pianificazione elettrica nazionale in quanto rientrano negli obiettivi di ammodernamento e potenziamento della rete elettrica in Sicilia, che consentirà una maggiore sicurezza ed efficienza del sistema elettrico locale (attualmente soggetto a criticità dovute in particolar modo ai rischi di sovraccarico per consistenti transiti di energia) in un'ottica di sostenibilità e rispetto del territorio, a beneficio delle imprese e dei cittadini;

**CONSIDERATO** che, ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con le Regioni interessate;

**CONSIDERATO** che relativamente alla Regione Siciliana, il Decreto Legislativo del 2 Agosto 2007 n. 140, "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana, concernenti modifiche ed integrazioni al

decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1950, n. 878, in materia di opere pubbliche" emanato dal Presidente della Repubblica e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2007, all'art. 1 comma b) sancisce che, "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico nazionale, le linee elettriche con tensione pari o inferiore a 150.000 Volt, facenti parte della Rete Elettrica Nazionale sono autorizzate dalla Regione, d'intesa con le competenti amministrazioni statali";

**CONSIDERATO** che il Programma operativo Interregionale per l'Energia interviene sulle Regioni Obiettivo "Convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) si propone di aumentare l'energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica (coerentemente con gli obiettivi comunitari e nazionali in materia), promuovendo le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico dei territori in cui esse si realizzano;

**CONSIDERATO** che uno degli elementi fondamentali per la crescita degli investimenti nelle fonti rinnovabili di energia è la disponibilità di una rete di trasporto adeguata;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che l'opera in progetto non è in contrasto con gli obiettivi del citato Programma;

**CONSIDERATO** che l'opera con i suoi interventi interessa alcune aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23;

**CONSIDERATO** che il proponente ai fini del vincolo idrogeologico ha acquisito il "nulla osta" dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania

**CONSIDERATO** che, relativamente alle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004, il proponente afferma che i sostegni delle opere in progetto interessano i seguenti vincoli:

- Fiumi i torrenti e i corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150m ciascuna. (art. 142 lett. c del D.lgs. 42/2004 EX. L 431/85);
- Territori coperti da boschi e foreste (art. 142 lett. g del D.lgs. 42/2004 EX. L 431/85);
- Aree di interesse archeologico (art. 142 lett. m del D.lgs. 42/2004 EX. L 431/85);

**CONSIDERATO** che in merito alle interferenze con le aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi il proponente ha proposto un tracciato, descritto nel quadro progettuale, progettato cercando di minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;

**CONSIDERATO** che le opere in progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico;

#### *Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione regionale*

**CONSIDERATO** il Documento Unitario di Programmazione della politica regionale 2007-2013, adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 206 del 23 giugno 2010 che rappresenta lo strumento di integrazione programmatica dei diversi Piani e Programmi (Comunitari, Nazionali e Regionali) attuati o da attuarsi sul territorio regionale e i cui obiettivi generali di sviluppo sono:

1. Migliorare le condizioni di attrattività del contesto economico e socio-culturale regionale per innalzare la competitività e per accrescere la qualità della vita e il benessere dei cittadini;
2. Tutelare e valorizzare l'ambiente e promuovere la diversificazione sostenibile dell'offerta del settore energetico;
3. Potenziare la produttività e la competitività del sistema produttivo regionale, soprattutto attraverso l'aumento della capacità innovativa e la diffusione della società della conoscenza;
4. Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale, con particolare attenzione alle fasce deboli;

**CONSIDERATO** che l'opera non presenta profili di incompatibilità rispetto agli obiettivi del Piano di cui al precedente punto;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale Sicilia 2007-2013, l'opera in progetto è coerente con le strategie e programmi operativi del POR-2007/2013 e nello specifico con le strategie di sviluppo previste dall'Asse 2 'uso efficiente delle risorse naturali'. La strategia di sviluppo



consiste nel raggiungimento del seguente obiettivo globale d'asse: *“Garantire adeguati livelli di servizio nel settore delle risorse naturali attraverso un aumento di efficienza in un'ottica di sostenibilità e di difesa/prevenzione del rischio”*;

**CONSIDERATO** che la pianificazione energetica regionale ribadisce quanto già affermato a livello europeo e nazionale, in termini di sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica, pertanto l'intervento non contrasta con quanto riportato nel Piano. Inoltre il Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEARS), sulla base dei vincoli del territorio, delle sue strutture di governo, di produzione, dell'utenza e nell'ottica della sostenibilità ambientale, individua tra gli obiettivi, quello di favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico;

**CONSIDERATO** che le opere in progetto non interessano, per quanto possibile, aree intensamente urbanizzate (con particolare riguardo a scuole, ospedali, etc.) per limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Le attività in esame, una volta realizzate, consentiranno di ottimizzare l'assetto della rete di trasmissione, al fine di assicurare la possibilità del raccordo tra i nuovi impianti e quelli esistenti e la valutazione complessiva dell'impatto sul sistema energetico ed ambientale regionale;

**VALUTATO** pertanto che gli interventi sono coerenti con il PEARS;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la pianificazione paesaggistica regionale la Regione Sicilia ha approvato con D.A. N. 6080 del 21 maggio 1999 le Linee Guida del Piano Paesaggistico regionale, che individua e suddivide il territorio regionale in ambiti paesaggistici, per i quali dovranno essere redatti i Piani Paesaggistici d'Ambito; le linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale definiscono fondamentalmente i seguenti obiettivi:

a) la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;

b) la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;

c) il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni;

**CONSIDERATO** che, tali Linee Guida, in assenza del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania rimangono di riferimento in merito alla valutazione della coerenza dell'opera con gli obiettivi di tutela paesaggistica regionale;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Catania, ha espresso il proprio parere positivo con prescrizioni con nota Prot. 19029/UO7 del 28/10/2015, acquisita con prot. DVA-2015-28494 del 13/11/2015. Tali prescrizioni sono state valutate e prese in considerazione nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**CONSIDERATO** che il MiBACT ha successivamente espresso il sopracitato parere favorevole con prescrizioni sia per la tutela paesaggistica sia per la tutela archeologica.

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato le componenti del paesaggio interessate dall'opera in oggetto e sottoposte a vincolo paesaggistico ritenendo l'intervento compatibile con la tutela paesaggistico ambientale del territorio interessato; a tal proposito si rimanda al quadro ambientale per i relativi approfondimenti;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il Piano Regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, questo rappresenta lo strumento di pianificazione dell'attività estrattiva delle sostanze minerali di II categoria per la Regione Siciliana che definisce orientamenti ed indirizzi rivolti agli operatori del settore ed agli Enti competenti nelle funzioni di programmazione, governo e controllo delle attività estrattive, finalizzati a conseguire obiettivi specifici di sviluppo sostenibile;

**CONSIDERATO** che il progetto non appare interferire con il piano cave di cui al precedente, non andando ad attraversare aree destinate all'escavazione.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il Piano di Assetto idrogeologico, l'opera in esame interessa i bacini idrografici ricompresi nel PAI della Regione Sicilia, di seguito riportati:

- Bacino Idrografico Acate-Dirillo



- Bacino Idrografico del Fiume Simeto, area tra i bacini del Simeto e del S. Leonardo, Laghi di Pergusa e Maletto
- Bacino Idrografico del Fiume San Leonardo

**CONSIDERATO** che l'analisi condotta nel SIA circa l'interferenza dell'opera con le aree PAI, ha permesso di definire che la quasi totalità dei sostegni del progetto "Nuova SE di Vizzini e raccordi aerei 380 kV e 150 kV alla RTN" ricadono in aree esterne ai dissesti segnalati dal P.A.I. e che gli unici ambiti d'influenza potenziale interferiti sono due piccole aree a pericolosità media e rischio nullo (sostegni 24 e 25 del tracciato aereo 150 kV dalla nuova SE 380/150 kV di Vizzini all'esistente CP di Mineo);

**CONSIDERATO** che il PAI prevede che nelle aree P2 è permessa la costruzione a patto che siano effettuate indagini geologiche e geotecniche ai sensi della normativa in vigore;

**CONSIDERATO** che in riferimento al rischio idraulico, i comuni interessati dagli interventi non sono soggetti al pericolo di inondazione;

**CONSIDERATO** che i sostegni dell'opera in progetto non ricadono in aree di esondazione individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico;

**CONSIDERATO** che la progettazione delle opere è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara di aver individuato, tra le possibili soluzioni, il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il Piano Forestale Regionale, con riferimento alle interazioni dell'opera con il Piano, la maggior parte del progetto attraversa terreni non soggetti ad interventi forestali o a terreni boscati. Solo per brevi tratti gli elettrodotti interferiscono con zone caratterizzate da vegetazione a carattere arbustiva o con le aree soggette ad interventi forestali finalizzati a ridurre la frammentazione dei nuclei boscati. Si rimanda al quadro di riferimento progettuale e ambientale per approfondimenti.

*Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione provinciale e comunale*

*Piano territoriale provinciale e pianificazione locale*

**CONSIDERATO** che il progetto ricade nel territorio della Provincia di Catania;

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato il PSSE (Programma di Sviluppo Socio-Economico per il triennio 2010-2012) ed il PTP (Piano territoriale provinciale) di Catania;

**CONSIDERATO** che nell'ambito della risposta alla richiesta di integrazioni il proponente ha verificato che il Piano Paesaggistico d'Ambito della Provincia di Catania non risultava vigente, e che quindi non si riscontravano aggiornamenti rispetto a quanto riportato nel SIA;

**CONSIDERATO** che il progetto ricade nell'Area del Calatino e che non entra in contrasto con la Strategia Territoriale e Settoriale di intervento del PSSE;

**CONSIDERATO** che per la Provincia regionale di Catania, tra gli obiettivi esplicitati dal PTP c'è quello di conciliare lo sviluppo economico provinciale con la tutela dell'ambiente e del territorio. In particolare in campo energetico si prefigge l'obiettivo di "investire sulla promozione di misure di incremento dell'efficienza energetica degli impianti", e quindi il criterio di scelta dovrebbe basarsi sulla "razionalizzazione del fabbisogno energetico" ed il "miglioramento degli standard quantitativi di fornitura di risorse (energia elettrica e metano) per usi industriali e civili";

**CONSIDERATO** che, pur nel rispetto delle valenze naturalistiche e paesaggistiche, nonché delle situazioni di rischio idrogeologico, il piano non è in contrasto con interventi di razionalizzazione della rete di distribuzione dell'energia;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

**CONSIDERATO** che, sia per quanto riguarda le strategie specifiche del PTP che si riscontra una coerenza di fondo nell'obiettivo di rafforzare l'imprenditoria locale investendo sull'infrastrutturazione del territorio (quindi anche la distribuzione dell'energia) e che non si riscontrano criticità specifiche con tale piano;

*Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione comunale*

**CONSIDERATO** che i comuni territorialmente interessati dall'attraversamento della linea in progetto sono 4;

**CONSIDERATO** che l'opera in progetto attraversa quasi esclusivamente zone classificate come agricole dal punto di vista urbanistico nei Piani comunali e non interessa aree urbanizzate, coerentemente con quanto disposto dai piani regolatori che, per quanto possibile, vietano la presenza di linee elettriche aeree ad alta tensione all'interno dei centri urbani, anche per limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;

**CONSIDERATO** che alcuni Piani Comunali esaminati non dispongono di direttive specifiche riguardo il progetto, determinando una compatibilità nella realizzazione della rete di trasporto energetico, limitando per quanto possibile eventuali interferenze sull'ambiente e sul paesaggio.

*Relativamente ad Aree protette, ai Siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica*

**CONSIDERATO** che il proponente ha esaminato la presenza di aree protette entro un buffer di 2 Km e che da detta analisi è emerso che nessuna area di pregio ricade al suo interno e di conseguenza il progetto non interferisce con nessuna Area Protetta o Riserva;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda i siti della rete Natura 2000, il progetto non interessa aree ZPS e SIC e che per le considerazioni in merito agli ecosistemi e ai valori faunistici e vegetazionali si rimanda al quadro di riferimento ambientale del presente parere;

**VALUTATO** che il progetto risulta coerente con le norme di tutela del territorio regionale.

**CONSIDERATO**, altresì, che l'area presa in esame per l'intervento non interessa nessuna delle aree IBA siciliane, andando a collocarsi in un territorio prevalentemente agricolo;

**CONSIDERATO** che gli interventi, limitati nel tempo e nello spazio (in quanto i sostegni verranno montati sul posto senza occupare aree esterne aventi dimensioni considerevoli), produrranno interazioni con la rete ecologica locale complessivamente limitate;

**CONSIDERATO** che restando funzionali le connessioni ecologiche esistenti non si ritiene necessaria l'individuazione di ulteriori corridoi che surrogino i corridoi interferiti in quanto, in definitiva, l'intervento non costituisce un elemento impermeabile per la fauna;

**CONSIDERATO**, inoltre, che l'attuazione degli interventi di mitigazione previsti, (in particolare l'apposizione dei dissuasori sulle funi di guardia nei tratti maggiormente critici per il gruppo di specie potenzialmente più svantaggiato - costituito dall'avifauna), limiterà ulteriormente il disturbo causato (si faccia riferimento al quadro di riferimento ambientale per ulteriori dettagli);

**VALUTATO** in conclusione che, l'opera in progetto, anche alla luce delle alternative individuate durante la fase di concertazione con gli enti locali risulta essere compatibile con il quadro programmatico analizzato.

*Quadro di Riferimento Progettuale*

**CONSIDERATO** che, per ottimizzare gli sforzi e raggiungere i migliori risultati nella scelta della localizzazione degli impianti elettrici è risultato necessario instaurare relazioni di collaborazione tra Terna e EE.LL., basate sullo scambio di dati e informazioni e finalizzate all'ottenimento di decisioni condivise;

**CONSIDERATO** che l'attività di concertazione con gli EE.LL., una volta definite le esigenze di sviluppo della rete elettrica nazionale, si svolge in due fasi successive, caratterizzate da un livello di dettaglio crescente in termini di progettazione e di enti rappresentanti il territorio:

- livello strutturale: in cui vengono elaborati i possibili “corridoi energetici”, ipotesi localizzative che a parità di macroalternativa concordata a livello di schema elettrico, suggeriscono una soluzione per l’inserimento dell’intervento all’interno del territorio interessato;
- livello attuativo: in cui vengono individuate “fasce di fattibilità” all’interno del corridoio selezionato a livello strutturale.

**CONSIDERATO** che la metodologia per la definizione dei corridoi è basata sulla applicazione dei Criteri ERA (Esclusione, Repulsione, Attrazione), che si possono impiegare a livello strutturale e attuativo per individuare potenziali corridoi o fasce di fattibilità tramite analisi cartografiche e danno luogo a indicatori per la caratterizzazione e il confronto delle alternative. Di seguito se ne descrivono sinteticamente le caratteristiche:

- Esclusione: aree nelle quali ogni realizzazione di opere per la trasmissione dell’energia elettrica è preclusa.
- Repulsione: aree che è preferibile non siano interessate da interventi se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, comunque nel rispetto del quadro prescrittivo concordato.
- Attrazione: aree da privilegiare per la localizzazione delle infrastrutture elettriche, quando possibile, previa verifica della capacità di carico del territorio.

**CONSIDERATO** che il complesso delle azioni ed analisi si è inquadrato nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e che, a tale scopo GRTN (ora TERNA) ha stipulato il 14 aprile 2004 un Protocollo di Intesa con la Regione Siciliana per la sperimentazione della VAS al proprio piano di sviluppo;

**CONSIDERATO** che sono stati condivisi i criteri ERA creando un tavolo tecnico con Regione e Province e che tali criteri sono stati formalizzati con Delibera n. 350 del 2 Agosto 2005 “Delibera Regionale sui criteri ERA”;

**CONSIDERATO** che, successivamente, è stato siglato il 17 dicembre 2007 un Accordo Attuativo tra Regione Siciliana e Terna, perché quest’ultima fornisce alla Regione Siciliana la collaborazione tecnica necessaria all’individuazione dei corridoi energetici per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380 kV previsti nel PdS attraverso l’utilizzo dei criteri metodologici ERA (Esclusione, Repulsione, Attrazione), e all’avvio delle attività per la costruzione dell’Osservatorio Regionale per l’Energia, per la parte relativa alle materie di propria competenza;

**CONSIDERATO** che i criteri ERA adottati dalla Regione Sicilia sono:

Esclusione	
Aree di interesse militare	E1
Aeroporti – presenza avio superfici e zone di rispetto “rosse”	
Parchi e riserve naturali zona A	E2
Edificato urbano continuo (secondo analisi di uso del suolo)	
Aree di inedificabilità indicate negli strumenti urbanistici	
Beni paesaggistici con provvedimento amministrativo (già Legge 1497/39), art. 136 D.Lgs.42/2004	
Beni culturali (ex Legge 1089/39), art.10 D.Lgs. 42/2004	E3
Aree boschive naturali	
Superfici lacustri	
Aree franose e pericolosità geomorfologiche “Molto elevata”(P4) ed “Elevata” (P3)	E4
Aree esondabili a pericolosità idraulica “Molto elevata” (P4) ed “Elevata” (P3)	
Parchi e riserve naturali altre zone	E4
Aree soggette a vincolo ambientale di cui all’art. 142 del D.Lvo n.42 del 22.04.2004	
Altre aree boschive	
Repulsione	
Edificato urbano e nuclei abitati discontinui (secondo analisi di uso del suolo)	R1
Siti d’interesse comunitario (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), zone IBA	
Corridoi Rete Ecologica	
Aree e/o elementi soggetti a vincoli PTPA previsti dal PTPR	
Aree storico-artistico-culturali, insiemi di beni architettonici ex Piani territoriali Paesistici d’Ambito	
Aree franose a pericolosità geomorfologia “Media” (P2), Moderata (P1) e “Molto bassa” (P0)	
Aree esondabili a pericolosità idraulica “Media” (P2) e “Moderata” (P1)	
Aree interessate da colture produttive in zone di valorizzazione del prodotto - Zone d.o.c.g	R2
Aree e/o elementi soggetti a direttive di cui ai PTPA previsti dal PTPR	

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

Aree interessate da colture produttive in zone di valorizzazione del prodotto - Zone d.o.c. e d.o.p.	
Attrazione	
Elementi naturali che favoriscono l'assorbimento visivo in assenza di insediamenti	A1
Corridoi energetici, tecnologici ed infrastrutturali esistenti (elettrorodotti, strade statali, autostrade, ferrovie)	A2
Aree industriali attrezzate, poli integrati di sviluppo, parchi tecnologici...	

**CONSIDERATO** che, i criteri selezionati si sono rivelati essenziali a identificare le aree idonee o meno per i suddetti interventi, ma è stato necessario apportare una modifica alla classificazione di tali criteri dal momento che il vincolo classificato come E2 che ricopre le aree interessate dal ex L. 1497/39 (legge sulla "Protezione delle bellezze naturali"), di fatto, impediva la realizzazione di qualsiasi intervento sulla rete di trasmissione elettrica siciliana;

**CONSIDERATO** che, pertanto, con Deliberazione n.165 del 16 luglio 2008, la Giunta Regionale di Governo della Regione Siciliana ha preso atto del declassamento del criterio ERA E2 (Vincolo stabilito mediante accordi di merito, in quanto la normativa non ne esclude l'utilizzo per impianti elettrici – ad es. urbano continuo) associato al vincolo paesaggistico relativo alle aree ex Galasso, classificate con provvedimento amministrativo (art. 136 del D.Lgs. 42/2004), in E4 (Vincolo stabilito da accordi di merito - limitatamente al posizionamento di basamenti e/o strutture sulle aree in oggetto);

**CONSIDERATO** che le aree interessate da Corridoi della Rete Ecologica sono presenti tra i tematismi individuati dai criteri ERA adottati dalla Regione Siciliana, ma lo strato informativo non era all'epoca disponibile;

**CONSIDERATO** che il 22 Novembre 2012, il Tavolo di Concertazione ha portato alla condivisione unanime e definitiva delle soluzioni localizzative della nuova Stazione Elettrica 380/150kV di Vizzini e dei relativi raccordi alla rete 380 kV e 150 kV, da parte dei Comuni di Vizzini, Mineo, Licodia Eubea e Militello Val di Catania, della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania e della Provincia Regionale di Catania;

**CONSIDERATO** che Terna ha formalmente concluso le attività di concertazione con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Provincia di Catania ed i Comuni interessati dall'opera il 10 Settembre 2013;

**VALUTATO**, pertanto, che il tracciato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale era già frutto di una valutazione di tipo ambientale condivisa con gli Enti Locali e che, nell'ambito della presente procedura, con lo stesso spirito, si sono ricercate eventuali possibili ottimizzazioni e varianti ulteriori che rendessero l'opera meglio inserita nel contesto ambientale;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede i seguenti interventi:

- Intervento 1 - realizzazione di una nuova Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV ubicata nel comune di Vizzini;
- Intervento 2 - realizzazione di due raccordi aerei a 380 kV in semplice terna tra la nuova SE di Vizzini e l'esistente elettrodotto a 380 kV "Paternò-Chiaramonte Gulfi" e demolizione di un tratto dell'esistente elettrodotto aereo 380 kV Paternò – Chiaramonte Gulfi, dal sostegno n. 81 al sostegno n. 89;
- Intervento 3 - realizzazione di due raccordi aerei elettrodotto a 150 kV in semplice terna tra la nuova S.E. di Vizzini e l'esistente elettrodotto a 150 kV "SE Mineo – CP Scordia" e demolizione di un tratto dell'elettrodotto esistente 150 kV SE 150 kV Mineo – CP Scordia dallo stallo in ingresso alla SE 150 kV Mineo al Sost. n. 117;
- Intervento 4 - realizzazione di un elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna tra la nuova SE di Vizzini e l'esistente SE di Licodia Eubea e variante all'elettrodotto aereo 150 kV esistente che collega la SE 150 kV Licodia Eubea alla CP di Vizzini con relativa demolizione di un tratto di circa 100 m di tale elettrodotto;
- Intervento 5 - realizzazione di un elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna tra la nuova SE di Vizzini e l'esistente CP di Mineo.

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa 40 km di linee aeree di nuova realizzazione e 7,46 km di linee aeree da demolire; inoltre la nuova Stazione Elettrica (interamente realizzata nel comune di Vizzini) occuperà una superficie pari a circa 50.140 m<sup>2</sup>

La realizzazione degli interventi interesserà i seguenti comuni:

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA (Km)
SICILIA	CATANIA	MINEO	19,3
		VIZZINI	18,8
		LICODIA EUBEA	1,6
		MILITELLO VAL DI CATANIA	1,7
	<b>Totale</b>	<b>41,5</b>	

**CONSIDERATO** che i dettagli del tracciato proposto con l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale sono contenuti negli elaborati cartografici pubblicati sul Portale per le Valutazioni Ambientali;

**CONSIDERATO** che all'interno dell'Area di Studio sono stati individuati due Corridoi (1, 2) e la scelta delle possibili localizzazioni ha cercato, per quanto possibile, di minimizzare la presenza di vincoli nonché di minimizzare la presenza di centri abitati ed edifici, per ridurre l'impatto della nuova linea sulle popolazioni presenti;

**CONSIDERATO** che il corridoio 1 accoglie le indicazioni fornite dalla Soprintendenza di Catania minimizzando ulteriormente l'interferenza con i vincoli archeologici e paesaggistici;

**CONSIDERATO** che i terreni interessati sono a prevalente vocazione agricola in un territorio collinare a tratti montuoso distribuito più che altro nel comune di Mineo ed in parte minore nei comuni di Vizzini, Licodia Eubea e marginalmente in quello di Militello in Val di Catania;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il corridoio individuato e condiviso (Corridoio 1), è la soluzione maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale, territoriale e sociale.

**CONSIDERATO** che all'interno del corridoio individuato e condiviso il proponente ha individuato, attraverso un'analisi di dettaglio dell'area compresa nel corridoio, un elevato numero di alternative di fascia di fattibilità, che sono state vagliate e modificate grazie anche ad una proficua collaborazione con gli Enti territorialmente interessati dall'opera, fino a giungere alla Fascia di fattibilità preferenziale (FdF);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella scelta della FdF preferenziale il proponente ha cercato di seguire la geomorfologia del territorio interessato, evitando il più possibile le zone di cresta o di maggior visibilità e preferendo la mezza costa, compatibilmente con i numerosi parchi eolici presenti nella zona;

**VISTA** la concentrazione di vincoli di tipo paesaggistico ed archeologico nel tratto finale all'interno del comune di Vizzini, ed in minima parte in quello di Licodia Eubea;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente a tal riguardo ha preferito per il raccordo 150 kV in ingresso alla S.E. di Licodia, una fascia che sfruttasse per quanto possibile l'allineamento con la linea elettrica esistente "Licodia S.NE - Vizzini" al fine di minimizzare l'interferenza;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha inoltre preferito, per quanto possibile, una fascia per l'allineamento del raccordo 150 kV verso la S.E. di Licodia con i raccordi 380 kV;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente a tal riguardo ha preferito per l'elettrodotto aereo 150 kV dalla nuova SE 380/150 kV di Vizzini alla esistente CP di Mineo realizzare una palificata doppia terna nel tratto in comune con il collegamento tra la nuova SE di Vizzini e la SE 150 kV di Mineo;

**RITENUTO** condivisibile il corridoio 1 e la fascia di fattibilità;

**CONSIDERATO** pertanto che il proponente ha fatto riferimento alle disposizioni presenti nei Piani Regolatori Generali e nei Piani di Fabbricazione dei Comuni interessati dall'opera ed ha studiato i tracciati dell'elettrodotto comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico; evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

- contenere l'impatto visivo, nella misura concessa dalle condizioni geomorfologiche territoriali, realizzato scegliendo dove possibile di evitare zone di cresta o di maggior visibilità;
- minimizzare l'interessamento di aree soggette a dissesto geomorfologico;
- evitare l'interferenza diretta con i numerosi aerogeneratori diffusi sul territorio;
- mitigare le interferenze e la coesistenza con preesistenti opere di pubblico interesse, preferendo, ove possibile, gli stessi siti utilizzati da linee elettriche esistenti e/o i territori già interessati da altre infrastrutture (es. parchi eolici);
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della RTN;
- minimizzare l'interferenza con aree boscate;
- contenere la lunghezza dei raccordi aerei alla nuova SE di Vizzini anche nell'ottica di una minor occupazione del suolo
- permettere il regolare esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le opere sono state progettate e saranno realizzate in conformità alle leggi vigenti e alle normative di settore, quali: CEI, EN, IEC e ISO applicabili;

**CONSIDERATO** che la nuova Stazione Elettrica di Vizzini sarà composta da una sezione in aria a 380 kV, una sezione in aria a 150 kV e saranno installati n. 2 Autotrasformatori (ATR) 380/150 kV, con una planimetria elettromeccanica di dimensione 218x230 m. La Stazione Elettrica interesserà un'area di circa 50.140 m<sup>2</sup> e sarà interamente recintata;

**CONSIDERATO** che per la realizzazione della nuova stazione elettrica l'area di cantiere è costituita prevalentemente dall'area su cui insisterà la stazione e ad essa limitrofa;

**CONSIDERATO** che gli elettrodotti aerei a 380 kV in semplice terna saranno costituiti da una palificazione con sostegni del tipo a delta rovescio; i sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 3 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori;

Le principali caratteristiche elettriche, per ciascuna terna, sono le seguenti:

- |                                  |                              |
|----------------------------------|------------------------------|
| • Tensione nominale              | 380 kV in corrente alternata |
| • Frequenza nominale             | 50 Hz                        |
| • Intensità di corrente nominale | 1500 A                       |
| • Potenza nominale               | 1000 MVA                     |

**CONSIDERATO** che gli elettrodotti aerei a 150 kV in semplice e doppia terna saranno costituiti da palificazione con sostegni del tipo tronco-piramidale; i sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 1 conduttore di energia;

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- |                                  |                              |
|----------------------------------|------------------------------|
| • Tensione nominale              | 150 kV in corrente alternata |
| • Frequenza nominale             | 50 Hz                        |
| • Intensità di corrente nominale | 550 A                        |
| • Potenza nominale               | 143 MVA                      |

**CONSIDERATO** che l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 50 m per i sostegni delle linee a 150 kV e ai 61 m per i sostegni delle linee a 380 kV;

**CONSIDERATO** che il proponente ha previsto, nella progettazione preliminare, l'impiego di sostegni a traliccio di tipo tradizionale;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla fase di costruzione, alla fase di esercizio e a quella di fine esercizio, sono state identificate e descritte le azioni e le potenziali conseguenti interferenze ambientali e che le tipologie di intervento sono le seguenti:

- elettrodotti aerei;

- stazioni elettriche;
- demolizioni;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la realizzazione degli elettrodotti, l'attività avrà inizio con lo scavo delle fondazioni previo allestimento di "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno delle dimensioni di 25x25 m (per sostegni 380 kV) e di 15x15 m (per i sostegni 150kV); a lavori ultimati le aree interferite verranno ripristinate e restituite agli usi originari;

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara che per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti;

**CONSIDERATO** che i materiali provenienti dagli scavi, sia per la realizzazione delle nuove linee, sia per gli smantellamenti e gli interrimenti, verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito; i volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso discariche autorizzate;

**CONSIDERATO** che l'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione degli elettrodotti è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni;

- Area centrale o Campo base: area principale del cantiere, a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere e dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera.
- Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:
  - Area sostegno o microcantiere: è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte;
  - Area di linea: è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

**CONSIDERATO** che il proponente, a seguito anche di specifica richiesta di integrazioni, ha previsto per la gestione del materiale scavato il deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi in sito, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale. In caso contrario, a seguito di appositi campionamenti il materiale scavato sarà destinato ad idoneo impianto, con le modalità previste dalla normativa vigente;

**CONSIDERATO** che in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara, in risposta alla richiesta di integrazioni, una produzione totale di circa 62.000 mc di terreno (circa 50.000 mc per la S.E.) di cui eccedente circa 20.500 mc (18800 mc circa per la S.E.);

**CONSIDERATO** che il proponente ha altresì individuato, in via preliminare, le aree da adibire a campo base che dovranno essere verificate in sede di progettazione esecutiva al fine di meglio identificare i potenziali impatti dovuti alle attività ivi svolte;

**CONSIDERATO** che i tempi di realizzazione dell'opera sono stati stimati in 3 anni circa;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la posa e tesatura dei conduttori, l'individuazione delle tratte di posa, di norma 10÷12 sostegni (5÷6 km), dipende dall'orografia del tracciato, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, sgombre ed idonee al posizionamento delle attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.);

**CONSIDERATO** che lo stendimento della corda pilota, viene eseguito, dove necessario per particolari condizioni di vincolo, con l'elicottero;

**CONSIDERATO** che lo stendimento dei conduttori che avviene recuperando la corda pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate, come già detto in precedenza alle estremità della tratta di stendimento, la cui azione simultanea, definita 'Tesatura frenata', consente di mantenere i conduttori sempre alti rispetto al suolo, alla vegetazione e dagli ostacoli;

**CONSIDERATO** che, infine, avviene la regolazione dei tiri e l'ammorsettatura;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

**CONSIDERATO** che per l'accesso alla futura Stazione Elettrica verranno utilizzate strade esistenti, pertanto non si renderà necessario l'apertura di nuove piste;

**CONSIDERATO** che, in merito alla viabilità di accesso ai microcantieri per i sostegni, il proponente sfrutterà la rete viaria stradale e le campestri esistenti adeguandoli opportunamente ove fosse necessario per il passaggio dei mezzi operativi. Inoltre, laddove necessario, procederà alla realizzazione di nuovi tratti di pista, anche temporanei previa una valutazione tecnico-economica-ambientale.

**CONSIDERATO** che al termine delle attività di realizzazione, si procederà alla rimozione del cantiere, riducendo al minimo la movimentazione manuale dei carichi, ripristinando lo stato originario dei luoghi.;

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara che le attività di demolizione saranno successive alla realizzazione dell'elettrodotto in progetto, salvo in alcuni casi particolari nei quali saranno contestuali in funzione della pianificazione di intervento legata alla disalimentazione degli impianti;

**CONSIDERATO** che sono previste le seguenti opere di dismissione di elettrodotti esistenti:

- demolizione di circa 4.8 km di un tratto dell'esistente elettrodotto aereo 380 kV Paternò – Chiaramonte Gulfi, dal sostegno n. 81 al sostegno n. 89;
- demolizione di circa 2,5 km dell' elettrodotto esistente 150 kV SE 150 kV Mineo – CP Scordia dallo stallo in ingresso alla SE 150 kV Mineo al Sost. n. 117;
- variante all'elettrodotto aereo 150 kV esistente che collega la SE 150 kV Licodia Eubea alla CP di Vizzini con relativa demolizione di un tratto di circa 100 m di tale elettrodotto;

**VISTE e CONSIDERATE** le modalità di demolizione dell'elettrodotto, studiate in modo da minimizzare gli impatti nei luoghi interessati, e le misure di mitigazione previste dal proponente per la fase di cantiere nonché gli interventi di riqualificazione ambientale e ripristino dei luoghi interessati dallo smantellamento finalizzati a riportare lo *status* pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella *ante-operam*;

**CONSIDERATO** che la distanza delle piante dai conduttori verrà rilevata con la massima accuratezza e l'eventuale taglio della vegetazione sarà effettuato in conformità alle disposizioni di legge, normative locali e di Polizia Forestale;

**CONSIDERATO** che il materiale derivante dal taglio delle piante, previa diramatura e pezzatura, sarà accatastato e sistemato in sito, in modo da non essere d'impedimento al normale deflusso delle acque;

**CONSIDERATO** che il proponente per il ripristino dei luoghi interessati dalle demolizioni ha ipotizzato l'utilizzo di specie autoctone in coerenza fitosociologica con le attuali condizioni e nello specifico utilizzerà una consociazione bilanciata di graminacee e leguminose, al fine di sfruttare la capacità di queste ultime di fissare l'azoto atmosferico, rendendolo quindi disponibile per le graminacee e integrando i miscugli con essenze ad elevata rusticità;

**CONSIDERATO** che il proponente ha, altresì, stimato il traffico indotto dalle attività di realizzazione dell'opera;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, condividendo le considerazioni riportate dal proponente, il traffico indotto dal cantiere si ritiene non significativo, sia per numero di mezzi utilizzati che per durata e percorrenza dei viaggi che per durata dei cantieri stessi; il traffico generato deriva quasi esclusivamente dal trasporto dei mezzi d'opera necessari sul cantiere, ad eccezione dell'attività di getto delle fondazioni e trasporto della carpenteria;

**CONSIDERATO** che l'“Opzione Zero”, ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione di quanto previsto dall'intervento, lascerebbe inalterata l'esigenza di modulare i picchi di energia da FRNP prodotta dagli impianti afferenti le sopraccitate direttrici 150 kV, a meno di non ricorrere ad assetti di rete non convenzionali e di ridotta sicurezza, portando ad un mancato beneficio (costo del non fare) valutabile in termini di:

- aumento della mancata produzione eolica (MPE);
- aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> in considerazione delle maggiori perdite di energia in rete, nonché del ricorso a produzione di energia convenzionale in luogo di quella rinnovabile modulata.



**VALUTATO** pertanto che l'“Opzione Zero” non risulta percorribile;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda l'analisi degli impatti ambientali in fase di cantiere si rimanda al quadro di riferimento ambientale del presente parere.

**VALUTATO** che il quadro di riferimento progettuale contenuto nello Studio di Impatto Ambientale risulta esaustivo.

#### Quadro di Riferimento Ambientale

**PRESO ATTO** che nel SIA e nelle successive integrazioni, a seguito della caratterizzazione dell'ambiente nel quale si inserisce l'opera, sono state definite per le fasi del progetto (cantiere, esercizio, fine esercizio), le interazioni fra azioni progettuali e ambiente e i relativi fattori di impatto sulle seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Uso del suolo, Vegetazione e flora, Fauna, Ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Salute pubblica e campi elettromagnetici e Paesaggio;

**PREMESSO** che la stima del livello di impatto per ogni componente ambientale è derivata dalla combinazione delle valutazioni della sensibilità propria della componente e l'incidenza delle azioni di progetto, in considerazione anche delle misure di mitigazione previste;

**PREMESSO** che le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti ambientali corrispondono, per la fase di cantiere, allo scavo delle fondazioni e che tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, direttamente sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sulla copertura vegetale e uso del suolo, sulla fauna ed ecosistemi e sul paesaggio, per una porzione di territorio di ampiezza corrispondente alla dimensione dei microcantieri mentre, per la fase di esercizio i principali impatti dell'opera sono connessi all'occupazione di suolo da parte delle basi dei sostegni e della stazione elettrica;

#### Relativamente alla componente atmosfera

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la pianificazione per la tutela della qualità dell'aria, a livello regionale con D.A. A.R.T.A. n. 176/GAB del 9 agosto 2007, è stato approvato il Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente;

**CONSIDERATO** che, l'opera in progetto ricade nell'ambito delle zone di mantenimento, ovvero zone caratterizzate da livelli di inquinanti inferiori ai valori limite tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi;

**CONSIDERATO** che, in queste zone le regioni adottano un piano di mantenimento della qualità dell'aria al fine di conservare i livelli di inquinanti al di sotto dei valori limite e si adoperano al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che, sulla base della caratterizzazione del territorio interessato dall'opera in progetto e dai dati meteorologici rilevanti, le condizioni meteo dell'area analizzata non evidenziano condizioni che possono esaltare negativamente eventuali effetti dell'inquinamento atmosferico (quali periodi prolungati di calma di vento, fenomeno d'inversione termica o di nebbia);

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato i risultati dei monitoraggi per la qualità dell'aria a livello regionale; l'area di interesse si colloca all'interno della zona di mantenimento secondo la classificazione riportata nel D.A. del 24 luglio 2008, n.94;

**CONSIDERATO** che il proponente ha effettuato una stima degli impatti potenziali in fase di cantiere ed in fase di esercizio;

**CONSIDERATO** che in fase di cantiere i potenziali impatti sulla qualità dell'aria sono determinati dalle seguenti attività che possono comportare problemi d'immissione di polveri nei bassi strati dell'atmosfera e di deposizione al suolo:

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature and the number 17.]*

- movimentazione dei materiali sulla viabilità ordinaria e di cantiere, con particolare riferimento ai mezzi pesanti;
- operazioni di scavo;
- attività dei mezzi d'opera nel cantiere.

**CONSIDERATO** che tali perturbazioni sono completamente reversibili, essendo associate alla fase di costruzione, limitate nel tempo e nello spazio e di entità contenuta.

**VALUTATO** che l'area soggetta all'aumento della concentrazione di polveri ed inquinanti in atmosfera è di fatto circoscritta a quella di cantiere e al suo immediato intorno;

**CONSIDERATO** che in questa fase saranno presenti aree principali di cantiere e microcantieri per il montaggio dei sostegni e per la realizzazione della stazione;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che il traffico di mezzi d'opera con origine/destinazione dalle/alle aree di cantiere e di deposito lungo gli itinerari di cantiere e sulla viabilità ordinaria sarà limitato e pertanto non si prevedono alterazioni significative degli inquinanti primari e secondari da traffico (CO, SO<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, NO, NO<sub>2</sub>, COV, PM<sub>10</sub> e Pb);

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara che cercherà per quanto possibile di evitare e/o contenere l'apertura di nuove vie d'accesso, utilizzando la viabilità esistente;

**CONSIDERATI** tutti gli accorgimenti adottati dal proponente e riportati nello SIA e considerato il carattere temporaneo delle attività di cantiere;

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto non comporterà perturbazioni permanenti sulla componente atmosferica durante la fase di esercizio, in quanto il trasporto di energia negli elettrodotti non è associato ad emissioni dirette in atmosfera;

**VALUTATO** altresì che la maggiore efficienza delle nuove linee rispetto anche a quelle che verranno demolite determinerà minori perdite in fase di esercizio e di conseguenza anche una diminuzione delle emissioni derivanti dalle attività di produzione di elettricità;

**VALUTATO** che l'impatto generato sulla componente atmosfera si può considerare molto basso, anche per la popolazione circostante, e che tale impatto non arrecherà perturbazioni significative all'ambiente esterno, essendo di lieve entità, reversibile e limitato alla sola fase di cantiere;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che, alla luce delle misure di mitigazione individuate dal proponente gli impatti derivanti dalla fase di cantiere sulla componente analizzata sono temporanei e del tutto reversibili e, pertanto, non significativi;

**VALUTATO** che, per quanto riguarda la fase di esercizio, non si ravvisano impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera di cui trattasi;

*Relativamente all'ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

**CONSIDERATO** che la Regione Sicilia ha adottato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06, attraverso l'Ordinanza n. 333 del 24 dicembre 2008;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, nell'ambito del SIA, il proponente descrive, basandosi sui dati di ARPA Sicilia (sulla base degli indici LIM, IBE e SECA), lo stato qualitativo delle acque superficiali della Regione Sicilia;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda le acque superficiali e sotterranee, l'opera in esame ricade all'interno del bacino idrografico "Acate e bacini minori tra Gela e Acate" il cui livello di falda profonda è oltre i 50 m dal piano campagna;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il PAI, l'opera in esame interessa 3 bacini idrografici della Regione Sicilia, ovvero il Bacino Idrografico Acate-Dirillo, il Bacino Idrografico del Fiume Simeto, area tra

i bacini del Simeto e del S. Leonardo, Laghi di Pergusa e Maletto ed il Bacino Idrografico del Fiume San Leonardo;

**CONSIDERATO** che, come già ricordato nell'analisi del quadro di riferimento programmatico, i sostegni dell'opera in progetto non ricadono in aree di esondazione individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico;

**CONSIDERATO**, altresì, che sulla base di quanto riportato nello SIA, dalla Carta del Piano di Assetto Idrogeologico e dalla relazione geologica preliminare si deduce che nessuna delle opere previste ricade all'interno di aree a rischio idraulico;

**VALUTATO** che le Norme di Attuazione del PAI prevedono che la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, quale quella in oggetto, sia possibile purché queste siano compatibili con il livello di pericolosità esistente;

**CONSIDERATO** che dall'analisi della cartografia PAI i principali dissesti dell'area di studio riguardano il comune di Mineo. In particolare i sostegni 24 e 25 dell'elettrodotto a 150 kV "S.E. Vizzini – CP Mineo" si trovano nelle immediate vicinanze di due dissesti individuati dal PAI come P2, e, conseguentemente, a due aree di pericolosità geomorfologica (entrambe a pericolosità media – P2);

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che si tratta di movimenti gravitativi comunque superficiali o poco profondi, e con una velocità di movimento ridotta;

**VALUTATO** che il proponente ha ubicato i due sostegni in posizione prossima ma esterna alle aree a pericolosità geomorfologica e che pertanto tali aree saranno interessate esclusivamente dal sorvolo dei conduttori;

**CONSIDERATO** che dall'analisi della cartografia PAI è segnalata un'area a pericolosità geomorfologica nei pressi del sostegno 80-2 del raccordo aereo in semplice terna 380 kV alla nuova S.E. 380/150 kV Vizzini dall'elettrodotto aereo esistente 380 kV in semplice terna Paternò – Chiaramonte Gulfi;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che ad essa è associata una pericolosità geomorfologica moderata (P1) e che l'area in cui dovrà essere ubicato il futuro sostegno non è direttamente interessata dal movimento gravitativo;

**CONSIDERATO** che il PAI prevede che nelle aree P2 è permessa la costruzione a patto che siano effettuate indagini geologiche e geotecniche ai sensi della normativa in vigore;

**CONSIDERATO** che non si prevedono aperture di piste o strade di cantiere in aree di esondazione o in alveo in quanto saranno utilizzate piste e strade esistenti per la movimentazione dei mezzi necessari alla realizzazione dei sostegni;

**CONSIDERATO** che le opere (sostegni, piste di servizi) non andranno ad interferire con le opere di presa (pozzi) e di distribuzione delle reti acquedottistiche;

**VALUTATO** che nella fase di esercizio si escludono interferenze dell'opera in oggetto con la rete idrica superficiale e sotterranea e che, per la fase di cantiere, ove siano adottate le misure opportune di mitigazione per limitare spillamenti e spandimenti accidentali, si ritiene che gli impatti non siano significativi data la temporaneità della fase di cantiere;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che il proponente nelle integrazioni progettuali ha prodotto approfondimenti sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che la realizzazione dell'opera, per sua natura, non possa determinare interferenze con lo stato qualitativo delle acque, se non per le fasi di cantiere per le quali saranno identificate opportune misure di mitigazione;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che gli elettrodotti sia in fase di costruzione che di esercizio, non sono causa di prelievi o di scarichi idrici;

**CONSIDERATO** che le opere edili previste in progetto, per superficie occupata rispetto alla superficie complessiva e per volumetrie, sono decisamente contenute;

**CONSIDERATO** che le interferenze con l'assetto idrogeologico sono da considerarsi assenti;

**CONSIDERATO** che gli impatti, relativamente alla circolazione idrica sotterranea, derivanti dalle opere fondazionali della Nuova SE di Vizzini in presenza di livello piezometrico vicino al piano campagna sono da considerarsi bassi;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente non prevede l'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti durante la fase di cantiere tali da alterare lo stato dei luoghi da un punto di vista chimico-fisico nonché l'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella fase di esercizio la tipologia e le dimensioni delle opere interferenti con i deflussi sotterranei determinano assenza di impatti sulla componente idrica;

**CONSIDERATI e VALUTATI** condivisibili gli accorgimenti proposti dal proponente nelle integrazioni al fine di evitare sversamenti accidentali e contaminazioni (tecniche di aggettamento delle acque di falda all'interno degli scavi per le fondazioni superficiali, utilizzo di fluidi di perforazioni compatibili durante la realizzazione di fondazioni profonde);

**VALUTATO** pertanto un impatto, sulla componente ambiente idrico, basso sia in fase di cantiere che di esercizio;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la componente suolo, il proponente ha predisposto la relazione geologica preliminare dichiarando che in sede di progettazione esecutiva effettuerà approfondimenti ed indagini geologiche e geognostiche;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, per quanto riguarda gli impatti potenziali derivanti da spillamenti o sversamenti accidentali valgono le medesime valutazioni relative alla componente acque sotterranee;

**CONSIDERATE** le caratteristiche geotecniche dei terreni interessati dal progetto e la compatibilità dichiarata dal proponente con le tipologie fondazionali e con le lavorazioni previste sia nel progetto che nelle integrazioni fornite;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, per lo stato attuale di progettazione e ai fini della presente valutazione, l'opera in progetto è compatibile con lo stato geologico/idrologico/geomorfológico dell'area di intervento, posto che in fase di progettazione esecutiva verranno effettuate le indagini geologiche e geotecniche del caso;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la sismicità, il proponente riporta le zone sismiche in cui è suddivisa la Regione, ovvero

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ( $a_g$ )
1	$a_g > 0.25$
2	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	$a_g \leq 0.05$

**CONSIDERATO** che i quattro comuni presi in considerazione ricadono tutti nella zona sismica 2, secondo la normativa regionale vigente della Regione Siciliana (D.G.R. 19 dicembre 2003, n. 408);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il rischio sismico sarà affrontato in sede di progettazione esecutiva, adottando eventualmente gli opportuni coefficienti di sicurezza.

#### *Terre e rocce da scavo*

**CONSIDERATO** che il proponente ha presentato il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo con apposita istanza di approvazione presentata in data 20/04/2017;

**CONSIDERATO** che, con parere del 07/07/2017 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS ha approvato il suddetto Piano impartendo apposite prescrizioni che il proponente dovrà ottemperare nelle successive fasi di implementazione del progetto;

*Relativamente all'uso del suolo*

**CONSIDERATO** che l'area indagata (circa 7.200 ha) è costituita per la maggior parte da superfici agricole utilizzate (circa 5.000 ha pari a più del 65% del totale: superfici coltivate, regolarmente arate, ma anche colture permanenti come gli agrumeti soprattutto), mentre le superfici boscate e gli altri ambienti seminaturali costituiscono un terzo del totale (2.400 ha);

**CONSIDERATO** che il terreno su cui sarà realizzata la Stazione Elettrica è pari a 50.140 m<sup>2</sup> (0,5 km<sup>2</sup>) è di tipo seminativo con una morfologia prevalentemente pianeggiante ed una litologia vulcanica con un suolo spesso dovuto all'alterazione chimico-fisica del substrato roccioso;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che sono previste demolizioni di linee a 380 kV e a 150 kV che porteranno ad un recupero di circa 750 m<sup>2</sup> di terreno degli usi del suolo a cui è più vocata l'area, ovvero boschi e colture permanenti e seminativi;

**CONSIDERATO** che gli impatti in fase di costruzione degli elettrodotti sono fundamentalmente riferibili alle opere di escavazione e movimento terra e all'occupazione di suolo per la realizzazione delle piazzole ove verranno posizionati i sostegni dell'elettrodotto;

**CONSIDERATO** che in merito alle piste di accesso, il proponente dichiara che verranno utilizzate carrarecce ad uso agricolo già esistenti e nei restanti casi la lunghezza della pista sarà, mediamente, inferiore ai 100 m;

**CONSIDERATO** che la superficie occupata dai cantieri di costruzione dei sostegni può essere stimata in circa 625 m<sup>2</sup> a microcantiere (per la linea a 380 kV) e 225 m<sup>2</sup> (per le linee a 150 kV), la distanza tra piazzola e piazzola varia tra 100 e 800 m;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede la realizzazione di 111 sostegni, per un totale in termini di area occupata pari a circa 34.100 m<sup>2</sup>;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i ripristini ambientali, questi verranno realizzati, garantendo che lo scotico del piano di campagna e gli strati fertili del terreno saranno rimossi in condizioni di moderata umidità, così da non compromettere la struttura fisica del suolo;

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara nelle integrazioni fornite che, al fine di garantire il mantenimento della fertilità dei suoli nelle aree di lavorazione, attuerà come misura di mitigazione il preventivo scotico dello strato superficiale di terreno per uno spessore variabile tra 20 e 50 cm, in tutte le aree che in qualche misura saranno interferite dalle attività per la realizzazione delle opere in progetto (raccordi aerei e stazione elettrica), per riutilizzarlo nelle medesime aree al termine dei lavori;

**CONSIDERATO** che l'esiguità degli scavi e la breve durata dei singoli microcantieri nonché le tipologie di lavorazioni previste fanno escludere rischi di perdita della produttività del terreno agricolo accantonato e possibili inquinamenti dello stesso;

**CONSIDERATO** che il materiale di scotico così accantonato potrà essere riutilizzato nell'intervento di ripristino delle superfici interferite, nella successiva fase di sistemazione a fine lavori. Il ripristino pedologico, in tutte le aree interferite in fase di cantiere, contemplerà il riutilizzo dello strato esistente;

**CONSIDERATO** che al termine del cantiere il terreno precedentemente accantonato sarà riutilizzato per i ripristini ambientali delle piste ed aree di cantiere e di tutte le aree interferite (area di lavorazione per la posa dei tralicci e delle fondazioni della SE);

**CONSIDERATO** che per quanto concerne le attività realizzative della Stazione Elettrica di Vizzini 380/150 kV, il proponente, nello SIA e nelle integrazioni fornite, prevede un'asportazione dello strato superficiale di

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with the number 21 written below them.

terreno vegetale fino alla profondità di circa 90 cm; il terreno, privo di radici e cespugli, qualora riutilizzabile, sarà reimpiegato per la compensazione dei volumi di sterro e, nella fase finale, per il rivestimento delle scarpate e delle eventuali aree a verde interne alla stazione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la realizzazione della S.E. determinerà, comunque, una inevitabile perdita di terreno fertile legata alla presenza della stazione stessa (apparecchiature elettromeccaniche, piazzali, viabilità interna ecc...), con un conseguente cambio di destinazione d'uso del terreno interessato dall'impianto;

**CONSIDERATO** che gli strati fertili di terreno che saranno rimossi non saranno mescolati con rifiuti di qualsiasi natura o altro materiale che possono risultare dannosi per la crescita del manto erboso;

**CONSIDERATO** che nella realizzazione degli elettrodotti, il terreno fertile sarà accatastato in luoghi idonei, non soggetti a traffico di cantiere e riutilizzato non appena possibile compatibilmente con le fasi di lavoro che comunque non dovrebbero superare un periodo complessivo di 3-4 settimane su ciascun micro-cantiere; l'accatastamento avverrà in cumuli di limitate dimensioni, di altezza massima di 1-1,50 metri, per mantenere la giusta struttura ed aerazione;

**CONSIDERATO** che tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che gli impatti in fase di esercizio sono poco significativi e legati unicamente all'occupazione di suolo da parte delle basi dei sostegni e della stazione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'impatto è pertanto da considerarsi basso in quanto gli interventi previsti consentono di non modificare in maniera sensibile l'attuale assetto territoriale.

#### *Relativamente alla caratterizzazione ecosistemica e florofaunistica*

**CONSIDERATO** che in fase di elaborazione e stesura del SIA sono stati effettuati sopralluoghi in tutte le aree di micro-cantiere e/o di cantiere previste dal progetto. Ai rilievi hanno partecipato sempre almeno tre professionisti contemporaneamente (un geologo ed un agronomo, con esperienza nei rilievi naturalistici oltre ad un tecnico con esperienza nel campo della progettazione e costruzione di elettrodotti al fine di valutare quegli aspetti tecnico/ambientali di particolare rilevanza quale l'accessibilità dei luoghi, la pendenza dei luoghi, lo stato della viabilità esistente ecc).

**CONSIDERATO** che l'indagine faunistica ha preso in esame la fauna selvatica potenzialmente presente nell'area di studio, con particolare riferimento agli uccelli, attraverso rilievi di campo speditivi e la raccolta di dati bibliografici;

**CONSIDERATO** che nell'Area di Studio la vegetazione si distribuisce nei pressi di fiumi, torrenti o impluvi e in generale nei siti in cui la morfologia del territorio rende difficoltosa la coltivazione. Nelle zone pianeggianti prevalgono le aree agricole;

**CONSIDERATO** che l'aspetto generale di questa area si caratterizza per la presenza costante e preponderante di terreni coltivati, soprattutto con seminativi e colture permanenti (vigneti, frutteti, uliveti ed agrumeti). Il paesaggio è convertito, per la maggior parte delle superfici accessibili, alle pratiche agricole. La caratteristica predominante del territorio sono le distese di colture annuali, intervallate da prati e pascoli che, soprattutto presso le sommità più ripide, sfumano nei territori incolti ricchi di arbusteti e cespuglieti;

**CONSIDERATO** che le aree boschive e gli ambienti seminaturali caratterizzano un terzo del territorio studiato. I boschi coprono circa 600 ha, mentre le aree a vegetazione arbustiva e/o erbacea più di 1.800 ha;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i boschi, si tratta, nella maggior parte dei casi, di aree solo parzialmente boscate o di boschi degradati (400 ha), costituiti nello specifico da rimboschimenti di eucalipti.

I boschi di latifoglie sono costituiti sia da boschi a dominanza di *Quercus virgiliana* (153 ha), sia da boschi ripariali a pioppi e salici (32 ha);

**CONSIDERATO** che le zone a vegetazione erbacea e/o arbustiva sono quasi interamente costituiti da macchia e cespuglietto a formazioni a gariga (*Ampelodesmos mauritanicus*);

**CONSIDERATO** che le aree a vegetazione arborea sono molto limitate e quasi sempre frutto di impianti artificiali e spesso costituiti da essenze esotiche (prima fra tutte l'eucalipto). Solo lungo i corsi d'acqua dei fondovalle in cui il flusso idrico è più abbondante si rinvengono fasce con vegetazione riparia, prevalentemente a portamento arbustivo e con specie erbacee annue;

**CONSIDERATO** che il proponente ha individuato le diverse cenosi e la possibile interferenza degli interventi su queste, come di seguito riportato:

Tipologia di vegetazione	Attraversamento	Intervento
Boschi a <i>Quercus virgiliana</i>	Sì	Intervento 5
Rimboschimenti di Conifere	Sì	Intervento 4
Rimboschimenti ad <i>Eucalyptus</i>	Sì	Intervento 4/Intervento 5
Macchia ad Olivastro e Lentisco	No	-
Formazioni ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i>	Sì	Intervento 2/Intervento 5
Garighe	No	-
Formazioni erbacee	Sì	Intervento 2/Intervento 4/Intervento 5
Boschi ripariali a Pioppi e Salici	No	-
Canneti	No	Intervento 2/Intervento 5-
Gallerie a Tamerice	No	-

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda le aree boschive, la quantificazione delle aree forestali sovrapposte al tracciato della nuova linea elettrica è stata realizzata dal proponente mediante l'utilizzo di programma GIS;

**CONSIDERATO** che analizzando il contesto il proponente conclude che in fase di cantiere le interferenze che si potrebbero verificare sono:

- Eliminazione della vegetazione per la realizzazione di vie (principalmente piste) di accesso per i mezzi di lavoro, nelle aree in cui non sarà possibile utilizzare la rete stradale esistente, per raggiungere le posizioni di localizzazione in cui andranno inseriti i sostegni;
- sottrazione temporanea di suolo in prossimità delle piazzole per la realizzazione dei singoli sostegni per una superficie di circa 25 x 25 m (linea 380 kV) e 15x15 m (linea 150 kV) per ciascuna piazzola. Eliminazione di soprassuolo forestale lungo alcuni tratti dei tracciati in progetto.

**CONSIDERATO** che ciò comporta quindi una temporanea modificazione nella composizione floristica delle specie che compongono il sottobosco nelle zone più prossime alle vie di cantiere.

**CONSIDERATO** che si tratta, comunque, di una modificazione reversibile che prevede, nel tempo, un ripristino delle condizioni ambientali originarie.

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che tale occupazione, avrà, una durata massima di un mese e mezzo per ogni postazione e che al termine dei lavori il proponente dovrà ripristinare tutte le aree e restituirle agli usi originari;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'area di ripulitura della vegetazione sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la posa e la tesatura dei conduttori sarà effettuata per quanto possibile evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione, grazie all'utilizzo di un argano e un freno.

**CONSIDERATO** che si potrebbe avere un impatto più significativo per i rimboschimenti di conifere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che tuttavia l'interferenza con tale tipologia vegetazionale si limita ad un unico sostegno e che, in quanto dominati da specie alloctone, presentano una qualità delle fitocenosi ed una funzionalità ecologica minore rispetto ai boschi autoctoni di latifoglie.

**VALUTATO** che nella fase di cantiere e nel periodo temporale immediatamente successivo, gli impatti per la componente ambientale in oggetto possono ritenersi, in alcuni casi, significativi, ma tutti transitori (ad eccezione delle aree dei singoli sostegni) grazie sia alla capacità rigenerativa delle piante, sia al repentino insediamento che quest'ultime adottano per riconquistare gli spazi lasciati liberi dopo la fase di cantiere.

**VALUTATO** che Terna adotterà tutti gli accorgimenti possibili in fase di cantiere atti a minimizzare tale impatto, prevedendo il ripristino delle aree utilizzate come cantiere e la loro restituzione agli usi originari.

**VALUTATO** che le interferenze tra l'opera compiuta e la vegetazione risultano nulle o non significative nel caso di cenosi erbacee e arbustive, mentre possono interessare le comunità forestali. In entrambi i casi, comunque, si verifica un impatto da sottrazione permanente di habitat solamente nelle aree di ingombro delle fondazioni dei sostegni.

**VALUTATO** che, per quanto riguarda i boschi a *Quercus virgiliana*, l'attraversamento ad opera dell'Elettrodotto aereo 150 kV dalla nuova SE 380/150 kV di Vizzini alla esistente CP di Mineo (INTERVENTO 5) avverrà in un'area in cui la copertura arborea risulta rarefatta rispetto a quella presente in altre zone, e pertanto l'interferenza dovuta all'eventuale taglio della vegetazione nell'area sottostante i conduttori sarà poco marcato.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i rimboschimenti ad Eucalipti e a Conifere (*Pinus pinea*), per i quali le interferenze ipotizzabili si riferiscono soprattutto alla sottrazione di habitat dovuta al taglio della vegetazione, presentano una qualità ed una funzionalità ecologica minore dei boschi spontanei.

**VALUTATO** che il proponente dichiara che il taglio della vegetazione sarà effettuato solo se ritenuto strettamente necessario ai fini della sicurezza e sarà limitato unicamente all'ambito di interferenza.

**VALUTATO** che nell'ambito della progettazione, la distribuzione dei sostegni sul territorio è stata effettuata, cercando di evitare le aree boscate e, compatibilmente all'esigenza di contenere l'altezza dei sostegni per l'impatto paesaggistico, cercando di mantenere il conduttore basso dell'elettrodotto ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione.

**CONSIDERATI e VALUTATI** gli accorgimenti e le misure di mitigazione proposte.

**VALUTATO** che le interferenze tra l'opera e la vegetazione risultano minime nel caso di cenosi erbacee e arbustive.

**VISTO e CONSIDERATO** che, il progetto insiste su un territorio composto principalmente da aree agricole con la presenza di case sparse e gli interventi previsti non interessano Parchi, Riserve, zone IBA, SIC e ZPS;

**CONSIDERATO** che l'indagine faunistica ha preso in esame la fauna selvatica quale componente potenzialmente soggetta a interferenza da parte delle azioni di progetto.



**CONSIDERATO** che il proponente ha preso in esame le specie di vertebrati e in particolare uccelli, che sono quelle che possono maggiormente subire un'interferenza dall'opera in progetto, attraverso specifici indici di valutazione;

**CONSIDERATO** che nel contesto ambientale dell'area di studio, il quadro concernente la mammalofauna mostra specie antropofile, o comunque legate ad ambienti seminaturali;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la fase di cantiere, l'interferenza con la fauna selvatica, legata essenzialmente all'impatto acustico del cantiere, sarà di carattere temporaneo e verrà limitata al massimo grazie all'adozione di accorgimenti operativi;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in fase di esercizio le classi dei Mammiferi e dei Rettili sono poco influenzate dalla realizzazione dell'opera, vista soprattutto l'elevata antropizzazione della zona e la mobilità delle stesse.

**CONSIDERATO** che il proponente, al fine di valutare in modo oggettivo gli impatti dell'opera su ciascuna specie di avifauna, ha proceduto all'elaborazione di indici che descrivessero in forma sintetica le caratteristiche ecologiche e di distribuzione della specie che maggiormente influenzano l'entità di tali impatti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dall'analisi effettuata dal proponente risulta che sulla quasi totalità delle specie (97,3%) gli interventi di progetto hanno un impatto potenziale previsto "Nullo".

**CONSIDERATO e VALUTATO** che solo una specie, la Poiana (*Buteo buteo*) presenta un valore di Impatto potenziale previsto "Alto" e che questa specie è uno dei due rapaci diurni più frequenti in Sicilia (l'altro è il Gheppio).

**CONSIDERATO** che il proponente ha effettuato una caratterizzazione dei tratti di linea in relazione al rischio per l'avifauna, concludendo che l'intervento proposto si caratterizza per la realizzazione di nuove linee che per 83% della loro estensione hanno un impatto potenziale basso, per il 15% hanno un impatto medio e solo per il 3% della loro estensione, in tratti ben definiti, hanno un impatto potenziale medio-alto.

**CONSIDERATE e VALUTATE** le misure di mitigazione previste dal proponente nello studio di impatto ambientale al fine di minimizzare i possibili impatti degli elettrodotti sull'avifauna presente ed in particolare, per un totale di circa 1 km, il proponente prevede l'installazione di sistemi di avvertimento visivo. In particolare saranno disposte sulla corda di guardia, a distanze variabili in funzione del rischio di collisione, delle spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso) disposte alternativamente. Tali dissuasori risultano particolarmente efficaci perché oltre alla loro presenza fisica, evidente grazie alla loro colorazione, producono emissioni sonore percepibili unicamente dall'avifauna rendendo l'opera distinguibile per quest'ultima anche in condizioni di scarsa visibilità;

**CONSIDERATA e VALUTATA** l'analisi sugli ecosistemi presenti nell'area vasta di intervento effettuata dal proponente

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in fase di cantiere l'opera non ha impatti significativi sulla componente e le modificazioni indotte non hanno carattere permanente,

**CONSIDERATE e VALUTATE** condivisibili le misure di mitigazione previste dal proponente in fase di cantiere che consentiranno una riduzione delle interferenze con gli ecosistemi.

**VALUTATO** in fase di esercizio l'impatto sulla componente ecosistema non significativo.

*Relativamente alla componente paesaggio*

**CONSIDERATO** che le opere previste ricadono negli ambiti Territoriali (così come rappresentati nelle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale): 14. Area della pianura alluvionale catanese e 17. Area dei rilievi e del tavolato Ibleo;

**CONSIDERATO** che l'ambito n. 14 è caratterizzato dal paesaggio della piana di Catania che occupa la parte più bassa del bacino del Simeto e trova continuazione nella piana di Lentini. L'assenza di insediamento e la presenza di vaste zone paludose ha favorito le colture estensive basate sulla cerealicoltura e il pascolo transumante.

**CONSIDERATO** che il paesaggio agrario della piana, in netto contrasto con le floride colture legnose (viti, agrumi, alberi da frutta) diffuse alle falde dell'Etna e dei Monti Iblei, è stato radicalmente modificato dalle opere di bonifica e di sistemazione agraria che hanno esteso gli agrumeti e le colture ortive.

**CONSIDERATO** che l'ambito n. 17 individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa.

**CONSIDERATO** che le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale mettono a disposizione degli elenchi dettagliati dei beni architettonico-ambientali presenti in Regione Sicilia. Il Proponente ha riportato una analisi di tali elenchi al fine di evidenziare gli elementi che, in qualche modo, potessero avere interferenze con l'opera oggetto. I riferimenti agli articoli delle NTA del piano permettono di avere una verifica immediata con gli indirizzi di tutela dello strumento pianificatorio;

**CONSIDERATO** che lo studio del paesaggio è stato realizzato tenendo conto dell'area strettamente interessata dalle infrastrutture di progetto ed un'Area di Studio, definita mediante un buffer di 1 km dagli elementi oggetto di intervento;

**CONSIDERATO** che la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'opera è stata effettuata dal proponente mediante:

1. Previsione delle trasformazioni indotte dall'opera sul paesaggio;
2. Analisi di intervisibilità (in ambiente GIS) dell'opera, sull'area di studio, considerando i maggiori punti di vista notevoli;
3. Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'opera, mediante fotoinserti, considerando i maggiori punti di vista notevoli;
4. valutazione della capacità di assorbimento visivo dell'opera.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nessuno dei centri abitati si trova all'interno dell'Area di Studio;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'analisi degli aspetti estetico - percettivi è stata realizzata a seguito di specifico sopralluogo da parte del proponente, nel corso del quale sono stati analizzati vari punti di vista, dai quali è stata in seguito effettuata la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'opera.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le trasformazioni fisiche del paesaggio sono da ritenersi poco significative

**CONSIDERATO** che il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione e gli accorgimenti previsti nello studio di impatto ambientale e nelle integrazioni fornite sia in fase di cantiere che di esercizio

**CONSIDERATO** che non sono previste opere sui corsi d'acqua;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i tracciati attraversano prevalentemente aree agricole; le aree interessate da vegetazione arborea sono in numero esiguo ed inoltre, dove presente, la vegetazione, sarà sottoposta a taglio, per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori dai rami degli alberi, soltanto se ritenuto strettamente necessario.

**CONSIDERATO** che attraverso questa analisi sono state individuate le zone dalle quali sono osservabili le opere in progetto.

**CONSIDERATO** che in base all'analisi di intervisibilità, le nuove opere risultano visibili da ambiti poco frequentati;

**CONSIDERATO** che le aree di maggior interesse paesistico risultano essere quelle caratterizzate dal minimo numero di fruitori e quindi essendo limitato il numero di osservatori, in tali ambiti, l'impatto può considerarsi da basso a medio;

**CONSIDERATO** che le demolizioni previste produrranno un impatto positivo sulla percezione del paesaggio.

**CONSIDERATO e VALUTATO** l'elenco dei Siti Archeologici riportati nello studio di impatto ambientale e nelle relazioni specialistiche (paesaggistica ed archeologica) non interessati direttamente dall'intervento, ma presenti all'interno dell'area di studio;

**CONSIDERATO** che nell'area di studio sono stati individuati 23 siti archeologicamente rilevanti, corrispondenti a quelli già noti e inseriti anche nel PTPR siciliano: di essi 11 risultano prossimi al tracciato, ma non interferiti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la localizzazione dell'elettrodotto è avvenuta cercando di rispettare i vincoli di tutela e posizionando i sostegni il più lontano possibile dalle aree vincolate,

**CONSIDERATO** che l'opera attraversa parzialmente tre aree vincolate ex art. 142 del Dlgs. 42/2004 lett. m e ss.mm.ii., nel comune di Mineo in località Rocchicella, Contrada Monaci e Monte Catalfaro.

**CONSIDERATO** che per tali siti il proponente presterà massima attenzione durante la fase di cantiere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il progetto non interferisce con nessun Biotopo.

**VALUTATO** che, per quanto concerne le alterazioni nella percezione del paesaggio, l'impatto estetico – percettivo delle nuove opere si può considerare limitato, ferma restando la necessità di ulteriori elaborazioni progettuali da realizzarsi secondo quanto prescritto dal MiBACt nel proprio parere.

*Relativamente alla componente ambiente acustico e vibrazioni*

**CONSIDERATO** che, relativamente all'inquinamento acustico è stato emanato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente il decreto dell'11/09/2007, che adotta il documento contenente le "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni" che stabilisce i criteri e le procedure per consentire ai comuni l'individuazione e la classificazione del territorio in differenti zone acustiche. Il documento è stato redatto dall'Agenzia sulla base di un accordo di programma, sottoscritto con l'Amministrazione regionale, finalizzato all'attuazione della azione b2 – attività di controllo e monitoraggio ambientale del POR Sicilia 2000 – 2006;

**CONSIDERATO** che, inoltre, con D.A. n.16/GAB del 12/02/07 dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente, l'ARPA Sicilia è stata individuata quale "Autorità", ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 194 del 19 agosto 2005 che recepisce la Direttiva 2002/49/CE, per l'elaborazione delle mappe acustiche strategiche e la conseguente redazione dei piani di azione;

**CONSIDERATO** che il D.P.C.M. 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" integra le indicazioni normative in tema di disturbo da rumore espresse dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalla Legge Quadro 447/1995 e determina i valori limite riferendoli alle classi di destinazione d'uso del territorio;

**CONSIDERATO** che dall'analisi delle "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni" il proponente desume come il tracciato dell'elettrodotto si svilupperà interamente in classe II e che la destinazione d'uso prevalente delle aree interessate dall'elettrodotto è di tipo agricolo;

**CONSIDERATO** che i Comuni attraversati dall'opera non dispongono di Piani di Classificazione Acustica e gli interventi insistono esclusivamente su aree assimilabili ad agricole;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

**CONSIDERATO** che il sopralluogo nell'area di studio ha permesso di verificare l'assenza di recettori sensibili (come scuole e ospedali) all'interno di un buffer di 2 Km in prossimità degli elettrodotti aerei da dismettere (linee a 150 kV e linee a 380 kV), di nuova realizzazione (linee a 150 kV e linee a 380 kV) e in prossimità della nuova Stazione Elettrica 150/380 kV di Vizzini.

**CONSIDERATO** che l'opera a progetto comporta essenzialmente due tipologie di emissioni acustiche: quelle generate durante la fase di cantiere, di durata ben definita e mediamente ridotta nel tempo, e quelle durante la fase di esercizio, che proseguono per tutta la vita utile dell'impianto.

**CONSIDERATO** che in fase di cantiere le fonti di rumore principali saranno rappresentate dai mezzi d'opera utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione e dall'aumento del traffico locale di mezzi pesanti, potenziali fattori di disturbo per diverse specie animali ma limitati nel tempo.

**CONSIDERATO** che l'operatività del cantiere sarà ristretta alle fasce orarie stabilite all'interno del normale orario lavorativo in periodo diurno dei giorni feriali, limitando allo stretto necessario le attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno

**CONSIDERATO** che verranno pianificate le attività presso piazzole adiacenti, per evitare sovrapposizioni con quelle più rumorose;

**CONSIDERATO**, inoltre, che il Proponente individua tutti i particolari accorgimenti per ridurre l'impatto, sia in fase di realizzazione sia in fase di dismissione, ovvero l'ottimizzazione del numero di trasporti previsti per i mezzi pesanti; la verifica dei provvedimenti per la limitazione delle emissioni sonore in accordo alla normativa vigente (procedure di collaudo, di omologazione e di certificazione che attestino la conformità dei mezzi d'opera alle prescrizioni relative ai livelli sonori ammissibili; la marcatura dei prodotti e dei dispositivi attestante l'avvenuta omologazione);

**CONSIDERATO** che il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione e gli accorgimenti previsti nello SIA e nelle integrazioni fornite;

**VALUTATI** condivisibili gli accorgimenti e le misure di mitigazione proposte;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che la fase di cantiere ha una durata limitata.

**VISTO** il numero esiguo dei mezzi utilizzati e della sporadicità di utilizzo dei mezzi meccanici e motorizzati,

**VALUTATO** l'effetto dei cantieri sul clima acustico non significativo e di carattere temporaneo.

**VALUTATO** che per le opere che dovranno essere demolite, l'impatto in fase di cantiere è paragonabile a quello delle opere di nuova realizzazione; tuttavia al termine degli interventi di demolizione si avrà un impatto positivo dovuto all'eliminazione delle emissioni acustiche (effetto eolico ed effetto corona) che, seppur di modesta entità, sono associate alla presenza degli elettrodotti.

**CONSIDERATA** e **VALUTATA** l'assenza di recettori sensibili (come scuole e ospedali) in prossimità degli elettrodotti aerei da dismettere (linee a 150 kV e linee a 380 kV), di nuova realizzazione (linee a 150 kV e linee a 380 kV) e in prossimità della nuova Stazione Elettrica 150/380 kV di Vizzini.

**CONSIDERATO** che il proponente, a seguito di misure sperimentali e di esperienze pregresse assicura il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 1 marzo 1991 e alla Legge quadro 447/1995.

**VALUTATO** che le emissioni acustiche generate dall'elettrodotto in fase di esercizio sono sempre modeste e l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente), alle quali corrispondono anche l'aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni).

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la stazione elettrica saranno presenti esclusivamente macchinari statici, che costituiscono una modesta sorgente di rumore, ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra.

**VALUTATO** che l'impatto delle nuove linee e della stazione sulla componente rumore può ragionevolmente considerarsi non significativo e quindi trascurabile.

*Relativamente alla componente campi elettromagnetici*

**CONSIDERATO** che le normative di riferimento nazionali sono la Legge 22 febbraio 2001 n° 36, il D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", ed il DM 29 maggio 2008. (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";

**CONSIDERATO** che la normativa vigente prevede per i nuovi elettrodotti il calcolo delle "fasce di rispetto", definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, ovvero il volume racchiuso dalla curva isolivello a 3 microtesla (3  $\mu$ T), all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003;

**CONSIDERATO** che l'applicazione della metodologia indicata nel decreto ha permesso la definizione della distanza di prima approssimazione (DPA);

**CONSIDERATO** che, il proponente ha effettuato le valutazioni sia per il tracciato dell'opera sia per le opere connesse e che ha tenuto in considerazione parallelismi e incroci con altre linee, come richiesto dalla normativa;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la stazione elettrica di Vizzini, questa sarà progettata e costruita in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003);

**CONSIDERATO** che, data la standardizzazione dei componenti e della disposizione geometrica, si possono estendere alla stazione di Vizzini i rilievi sperimentali eseguiti nelle stazioni Terna per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio;

**CONSIDERATO** che i campi elettrici e magnetici esternamente all'area di stazione sono riconducibili ai valori generati dalle linee entranti e quindi l'impatto determinato dalla stazione stessa è compatibile con i valori prescritti dalla vigente normativa;

**CONSIDERATO** che la valutazione del campo elettrico al suolo è avvenuta mediante l'impiego del software "EMF Vers 4.0" sviluppato per T.E.R.N.A. da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4;

**CONSIDERATO** che per il calcolo delle fasce di rispetto il proponente ha effettuato una simulazione tridimensionale eseguita con il software WinEDT\ELF Vers.7.3 realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI), per i dettagli si rimanda alla relazione tecnica progettuale relativa alla valutazione dei campi elettrici e magnetici;

**CONSIDERATO** che per le simulazioni si è ipotizzato:

- Valutazione simultanea di tutti gli elettrodotti sorgenti di campo di induzione magnetica (valutazione considerando la sovrapposizione degli effetti);
- Il software WinEDT è stato configurato immaginando tra le diverse combinazioni di fase possibile quella che risulta maggiormente cautelativa;
- Configurazione dei sostegni di nuova costruzione ed esistenti nelle reali condizioni di installazione in termini di geometria e posizionamento dei sostegni, tipologia conduttori e parametri di tesatura;

**CONSIDERATO** che, dopo aver individuato la proiezione delle fasce di rispetto il proponente ha individuato i recettori potenzialmente sensibili che ricadono al suo interno, ricorrendo alle informazioni desunte da:

*[Handwritten signature and notes]*

- Cartografia su Carta Tecnica Regionale
- Ortofoto
- Planimetrie e visure catastali
- Sopralluoghi in sito

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le strutture individuate ed analizzate non sono classificabili come recettori sensibili così come definiti dal DPCM 8 Luglio 2003;

**CONSIDERATO** che i tracciati degli elettrodotti oggetto di realizzazione sono stati studiati in modo da rispettare i limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003:

- il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite fissato in 5kV/m;
- il valore del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili è sempre inferiore a 3  $\mu$ T.

**CONSIDERATO** che il proponente, al fine di verificare i risultati ottenuti attraverso le simulazioni presentate, condurrà una campagna di misurazioni dei campi elettromagnetici per verificarne la corrispondenza dei risultati ottenuti con quelli reali in fase di esercizio;

**VALUTATO** che, per quello che riguarda la componente analizzata, l'opera risulta compatibile con l'inserimento nel contesto ambientale analizzato e non sono presenti nell'area di intervento recettori sensibili;

*Relativamente al piano di monitoraggio ambientale*

**CONSIDERATO** che, sulla base di quanto riportato nel SIA, così come previsto dalle Linee Guida (Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo – Legge 21.12.2001, n. 443-Rev. 1 del 4 Settembre 2003 per il progetto di monitoraggio ambientale -PMA), sono state individuate le componenti ambientali che saranno oggetto di monitoraggio;

**CONSIDERATO** che, sulla base della valutazione degli impatti, le componenti ambientali su cui il proponente effettuerà il monitoraggio, saranno:

- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- Radiazioni non ionizzanti.

**CONSIDERATO** che il proponente specifica i criteri generali, comuni a tutte le componenti ambientali, seguiti per sviluppare il piano di monitoraggio, le aree e le tematiche soggette a monitoraggio e i principali parametri che verranno raccolti e registrati per rappresentare e monitorare lo stato dell'ambiente;

**CONSIDERATO** che nel PMA verranno sviluppate in modo chiaramente distinto le tre fasi temporali nelle quali si svolgerà l'attività di monitoraggio (*ante-operam*, in corso d'opera e *post operam*);

**VALUTATO**, in conclusione, che, complessivamente, il progetto di cui trattasi è stato oggetto di una concertazione con gli EE.LL. al fine di individuare la soluzione più compatibile ambientalmente;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

**parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse”, **a condizione** che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

<b>Prescrizione n. 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna. Vegetazione ecosistemi
Oggetto della prescrizione	<p>In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nel SIA e nelle integrazioni, dovrà essere redatto, in fase di progetto esecutivo, uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("<i>Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna</i>"- ISPRA 2008) e internazionali (<i>Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011</i>), finalizzato alla definizione precisa e puntuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;</li> <li>• delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici;</li> <li>• delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata). Il monitoraggio post operam dovrà avere una durata minima di 3 anni;</li> <li>• delle misure a tutela delle specie a rischio.</li> </ul> <p>Detto studio, redatto da esperti qualificati, dovrà essere concordato con gli uffici competenti della Regione Sicilia.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Sicilia
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti (inclusi eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere) e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 3</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva

**Prescrizione n. 3**

Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione ecosistemi
Oggetto della prescrizione	<p>La progettazione esecutiva delle opere previste dal progetto dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con la vegetazione naturale o seminaturale ed il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree di cantiere, non dovranno interferire con habitat naturali protetti, ma dovranno essere utilizzati percorsi ed aree alternative e/o prevedendo l'uso dell'elicottero.</p> <p>Qualora la realizzazione degli interventi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, in accordo con gli uffici competenti della Regione Sicilia, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Scilia
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 4**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione ecosistemi
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine riportare la situazione <i>ante operam</i>.</p> <p>Nel progetto dovranno essere contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Il progetto relativo ai ripristini e le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordati con gli uffici competenti della Regione Sicilia.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Scilia
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 5**

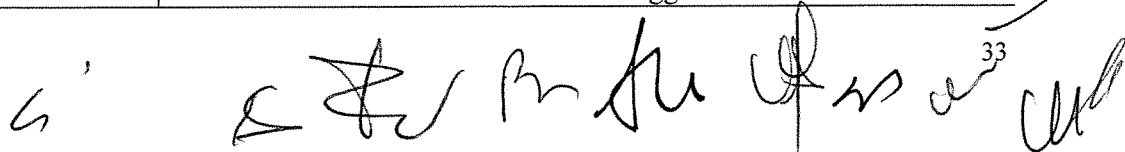
Macrofase	ANTE OPERAM
-----------	-------------



<b>Prescrizione n. 5</b>	
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione (cantieri sostegno e piste di accesso). In particolare, in corrispondenza di ogni sostegno dovranno essere realizzate apposite indagini per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici e sismici al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) verificare la stabilità dei versanti <i>ante e post operam</i>, in particolare nelle aree in prossimità di scarpate e/o di aree in frana e definire in dettaglio, laddove necessario, gli interventi di stabilità dei pendii;</li> <li>b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008 (D.M. del 14/01/2008).</li> </ul>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 6</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere prodotti tutti gli studi e gli approfondimenti richiesti dal PAI ricadenti in zona P2. Se dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative, esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Autorità di Bacino regionale della Scilia
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 7</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	In merito alle esposizioni elettromagnetiche, a completamento della progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto, dovrà essere redatto un apposito Studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001 e attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 29/05/2008 e nel documento ISPRA "Decreto 29 maggio 2008". Lo studio dovrà

4'  33

**Prescrizione n. 7**

	essere trasmesso alle ARPA Sicilia e ai Comuni interessati dal progetto i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative, esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Arpa Sicilia
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 8**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno " <u>Studio acustico relativo all'effetto corona</u> " nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici o dei fabbricati.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 9**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, dovrà essere predisposto un progetto di interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico della stazione elettrica, nel rispetto degli elementi strutturanti e delle componenti paesaggistiche esistenti. Il progetto di mascheramento dovrà essere preventivamente condiviso con la competente soprintendenza e trasmesso al MATTM.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Soprintendenza BB.CC.AA.
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 10**

<b>Prescrizione n. 10</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni <u>capitolati di appalto</u>, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere;</li> <li>• della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;</li> <li>• del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;</li> <li>• della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;</li> <li>• del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e ss ms ii, e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</li> </ul>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 11</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente, per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, Regione, ARPA, Autorità di Bacino, Provincia Catania ed ai Comuni interessati dall'opera</p>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM

35

**Prescrizione n. 11**

Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione, ARPA, Autorità di bacino, Provincia Catania e Comuni.
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 12**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alla Regione Sicilia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantiere base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, e la relativa logistica, la localizzazione e l'estensione dei "micro cantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove e esistenti);</li> <li>• gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo;</li> <li>• dovranno essere indicati gli eventuali recettori in prossimità dei cantieri e le misure che si intendono attuare per la mitigazione per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche.</li> </ul>
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Regione Sicilia
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 13**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	CORSO D'OPERA
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 14</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Durante l'esecuzione degli scavi, in accordo con le Autorità di Bacino competenti, in corrispondenza dei versanti occorre adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti e del terreno. L'esecuzione delle eventuali attività di perforazione o di esecuzione delle fondazioni non dovrà determinare il rischio di diffusione delle sostanze dovute ai fluidi di perforazione.
Termine per l'avvio della V.O.	CORSO D'OPERA
Ente vigilante	Autorità di Bacino competenti
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

<b>Prescrizione n. 15</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
Termine per l'avvio della V.O.	CORSO D'OPERA
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

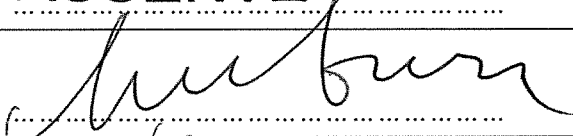
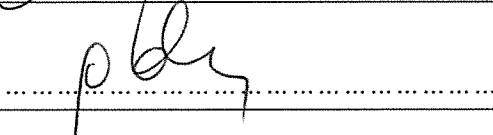
<b>Prescrizione n. 16</b>	
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Esercizio dell'opera
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione ecosistemi
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.
Termine per l'avvio della V.O.	POST-OPERAM
Ente vigilante	Regione Sicilia
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

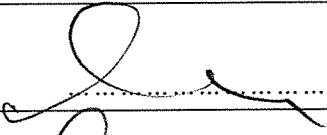
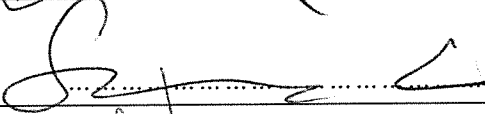
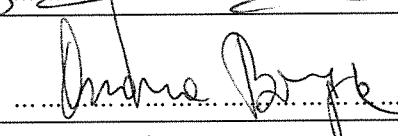
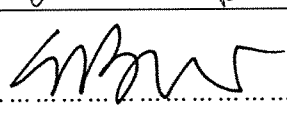
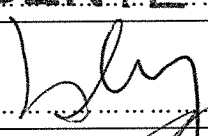
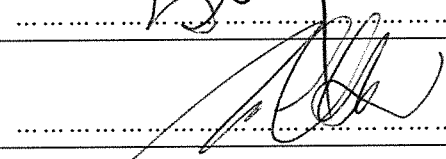
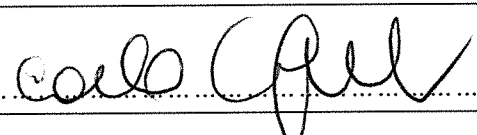
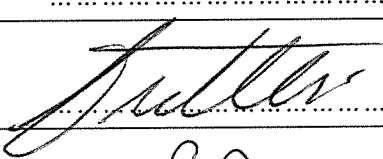
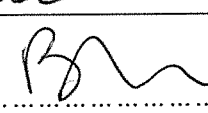
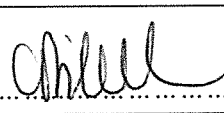

**Prescrizione n. 17**

Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine per l'avvio della V.O.	POST-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

**Prescrizione n. 18**

Macrofase	ANTE OPERAM, CORSO D'OPERA, POST-OPERAM (tutte le fasi)
Fase	
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il proponente fornirà annualmente una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino al completamento delle stesse. Tutti gli oneri per l'ottemperanza delle prescrizioni sono a carico del Proponente.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM, CORSO D'OPERA, POST-OPERAM (tutte le fasi)
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	ASSENTE
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	ASSENTE
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE

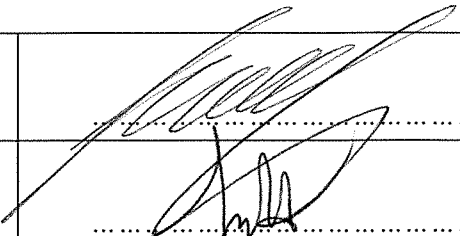
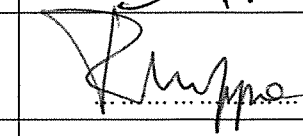
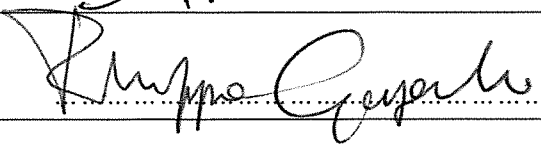
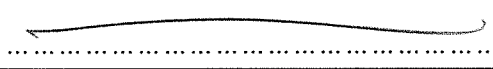
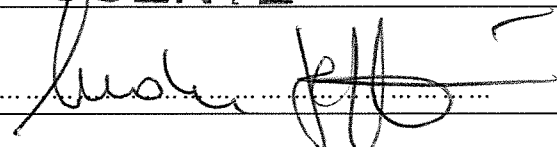
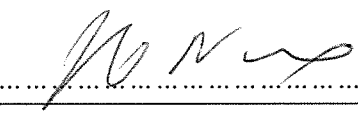
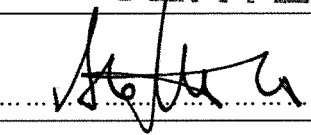
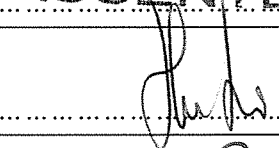

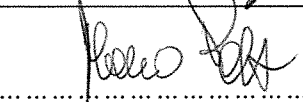
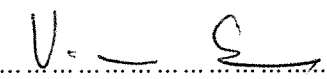
Prof. Vittorio Amadio	ASSENTE
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	

3

2

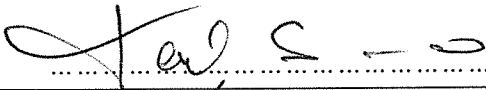
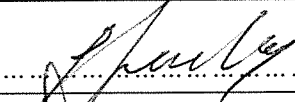
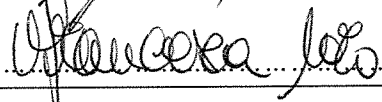
 



Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	



0110

Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Arch. Giovanni Piero Di Magro (Rappr. Reg.le Regione Siciliana)	ASSENTE





